

Torino, 31 Dicembre 1998

A Tutti i medici di Medicina Generale  
Iscritti al Sindacato della Provincia di Torino  
Loro sedi

### **LA LEGGE FINANZIARIA COLPISCE ANCORA**

Ancora una volta la legge finanziaria contiene una norma **inutilmente** burocratizzante per il medico di famiglia. Dal primo gennaio siamo obbligati, nei casi di prescrizione di farmaci con nota, ad indicare, vicino al farmaco, il numero della nota ed a controfirmare tale aggiunta. Non ci consola il fatto di essere riusciti ad evitare la prima formulazione della finanziaria che prevedeva, negli stessi casi, l'indicazione del numero della nota sul retro della ricetta, con tanto di timbro e firma.

Siamo stupefatti di dover subire provvedimenti che, ben lontani dal determinare qualsiasi tipo di contenimento della spesa, possono solo aggravarla costringendo noi e le Aziende a fastidiosi, costosi ed improduttivi atti formali.

Su invito della Segreteria nazionale stiamo inondando il Ministero della sanità di fax di protesta, ma questa non è la nostra risposta, se solo un segnale. **Abbiamo chiari gli obiettivi che vogliamo raggiungere in questo periodo di rinnovo convenzionale e di riordino del SSN e non possiamo nè vogliamo rinunciare ad essi per dare sfogo alla nostra legittima voglia di reagire.** sappiamo quanto sia inutile la protesta di fronte ad una legge blindata come è la finanziaria. Dobbiamo vincere la guerra e non esaurirci in inutili battaglie. Se sarà necessario, nel momento opportuno, sapremo mettere in campo forme di lotta veramente efficaci, e sapremo raccontare ai nostri assistiti, nei vari collegi elettorali, le nostre e le loro ragioni.

Per una informazione completa riportiamo i passaggi significativi della circolare che il Segretario nazionale ha inviato a tutti i Segretari provinciali e regionali:

"Ad evitare pericolose strumentalizzazioni da parte di chi, soprattutto in un momento così delicato per il nostro futuro, tenta in malafede o anche per sola ignoranza di screditare la Fimmg, sarà bene riepilogare i fatti che in gran parte i dirigenti della Fimmg già conoscono.

**In data 25 novembre u. g. , abbiamo scritto al Ministro della sanità una lettera molto dura in cui contestavamo varie questioni fra le quali la norma prevista di apporre nel retro della ricetta, timbro, firma e nota di riferimento del farmaco prescritto e per protesta invitavamo prof. Olivetti ad autosospendersi dalla partecipazione ai lavori della CUF, cosa che egli ha fatto contestualmente con lettera inviata allo stesso Ministro.**

Non ritenendoci soddisfatti della risposta del Ministro inoltrataci in data 27 novembre, nella quale tra l'altro si legge: ? per quanto riguarda poi, la norma

contenuta nel comma 2 dello stesso articolo del collegato, non mi sembra che l'apposizione sulla ricetta, da parte del medico, del timbro e della firma accanto all'indicazione della nota di riferimento possa essere considerata un aggravio burocratico, trattandosi, invece, di una modalità **che**, nell'interesse del Servizio sanitario nazionale, ma anche dello stesso medico prescrittore, impedisce fraudolente falsificazioni della ricetta da parte di terzi ? , **abbiamo risposto in data 1 dicembre di non poter e voler accogliere l'invito del Ministro nell'immediata riprese della preziosa collaborazione del prof. Olivetti all'attività della Commissione Unica del Farmaco, in quanto tra l'altro affermavamo: "per quanto concerne poi la norma contenuta al 2' comma dello stesso articolo del collegato, riguardante l'apposizione sulla ricetta, da parte del medico, del timbro e della firma accanto all'indicazione della nota CUF riferimento sul retro del modulare di prescrizione del SSN, ci permettiamo di insistere che detta modalità non impedisce fraudolente falsificazioni della ricetta da parte di terzi", non garantisce la tutela, nell'interesse del SSN, da sprechi economici e, per contro, rappresenta pesante aggravio burocratico per il medico di famiglia. La conoscenza del clima psicologico, che oggi investe la categoria dei medici di famiglia, le tensioni che il Sindacato si trova a gestire, in alleanza con il Ministero e la CUF, per ottenere la massima aderenza alla normativa del Prontuario Sanitario Nazionale e delle cosiddette note CUF, ci fanno purtroppo registrare nella pratica prescrittiva quotidiana di molti medici di famiglia, la strisciante tendenza ad un atteggiamento di disimpegno che potrebbe sfociare nella disubbidienza civile, di fronte ad un inutile, aggravio burocratico.**

Ciò anche in considerazione del fatto che tutti i medici ospedalieri e specialisti operano a livello prescrittivo, sia nelle strutture che al momento delle dimissioni del paziente dalle stesse, senza il rispetto né del Prontuario Terapeutico Nazionale né delle note Cuf.

Questo atteggiamento di disimpegno non solo potrebbe vanificare i risultati finora conseguiti con successo, ma potrebbe porre il nostro Sindacato in grave difficoltà di fronte all'orchestrata demagogica opposizione di frange minoritarie sindacali mediche sempre pronte a cavalcare il qualunque più feroce ?".

**Questo avveniva il primo dicembre. Il 2 dicembre u.s., prima dell'4ncontro CU trattativa per l'accordo collettivo nazionale abbiamo ribadito al capo dell'ufficio legislativo del Ministero la nostra ferma opposizione alla norma in questione e richiesto inoltre, ottenendo un consenso di massima: a)che venissero finalmente emanate norme funzionali all'obbligatorietà all'omogeneità di prescrizione farmaceutica per tutti i medici operanti nel ssn; b) l'istituzione di una commissione, richiesta insieme a Federfarma, per la revisione del ricettario del Ssn al fine anche di deburocratizzare al massimo possibile il nostro lavoro.**

**Successivamente all'incontro di trattativa abbiamo avuto un duro scontro verbale con il Ministro della Sanità, alla presenza di numerosi dirigenti di altri sindacati medici, in quanto ritenuti responsabili, cosa peraltro vera, di esserci rivolti a numerosi parlamentari e ai due sottosegretari alla sanità affinché venisse abolita o ampiamente rivista tale stupida norma.**

Ci corre l'obbligo, per tale vicenda, di ringraziare il sottosegretario on. Mangiacavallo, medico di famiglia, uno dei pochi se non l'unico, ad aver capito, svolgendo il nostro lavoro, l'iniquità di tale norma ed a essersi adoprato in maniera effettiva per la sua correzione.

Nonostante egli abbia dichiarato che la variazione della norma da noi ottenuta sia da considerarsi un nostro successo, vista l'affermazione del Ministro di non volerla nemmeno modificare, noi non lo riteniamo tale.

**Il 24 dicembre u. a. , abbiamo ribadito telefonicamente al Ministro la contrarietà e la rabbia mia personale e di tutti i medici di famiglia italiani, e le abbiamo richiesto un urgente incontro per ottenere concrete risposte su un possibile nuovo ricettario del San e sul rispetto delle norme di prescrivibilità da parte sia dei medici convenzionati che dipendente dal Ssn.**

Nel frattempo siccome riteniamo che apporre un'ulteriore firma accanto alle indicazioni della nota di riferimento, non solo non impedisce fraudolente falsificazioni ma addirittura potrebbe facilitarle, esponendo i medici a possibili rischi, abbiamo dato mandato al nostro ufficio legale di valutare attentamente la questione e di riferirci in tempi rapidi.

Il Tribunale dei Diritti del Malato, da noi interpellato, si è impegnato a sostenere le nostre richieste riconoscendo l'inutilità di norme burocratizzanti e a richiedere con forza la revisione del ricettario del San attraverso un suo coinvolgimento diretto insieme anche a Federfarma.

Abbiamo ferma intenzione di continuare a lottare soprattutto contro chi consapevolmente o inconsapevolmente tenta di svilire il nostro ruolo professionale.

Sono certo peraltro che in questo momento tra i più difficili per il nostro futuro, sapremo continuare a provare forti ed anche reattive emozioni quali orgogliosi medici di famiglia, ma non ci lasceremo travolgere da esse.

Rinnoviamo gli auguri di buon anno.

Mario Falconi

Cordiali, collegiali saluti.

A CURA DELLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO DEL SINDACATO DEI  
MEDICI DI MEDICINA GENERALE DELLA PROVINCIA DI TORINO